

Principali iniziative²⁹

Iniziativa per il coordinamento, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività di emergenza in corso e programmate sul canale multilaterale

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
Importo complessivo	euro 925.000
Importo erogato 2009	euro 307.603,54
Tipologia	dono
Grado di legame	siegata
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	nulla

Scopo del programma è di fornire assistenza tecnica e monitorare i programmi della Cooperazione italiana e in particolare: con WHO e UNICEF seguire la realizzazione di un programma sanitario di emergenza nel settore materno-infantile; monitorare la distribuzione della fornitura di farina e olio vegetale tramite WFP a beneficio delle popolazioni più vulnerabili.

²⁹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

SRI LANKA



Le prospettive economiche per lo Sri Lanka appaiono positive dopo la fine del lungo conflitto interno del maggio 2009. La prima metà dell'anno ha segnato una crescita nonostante la crisi globale, che pure ha avuto un impatto negativo sulle attività economiche. L'inflazione ha continuato a scendere, fino a raggiungere nel settembre 2009 il livello più basso dell'ultimo lustro (0,7% su base annua). In considerazione di questi fattori, la Banca Centrale dello Sri Lanka ha attenuato la propria politica monetaria per cercare di sostenere la ripresa economica. Come conseguenza, si è registrato un significativo miglioramento della bilancia dei pagamenti, passata da un deficit nel 2008 a un surplus a fine settembre 2009, e le riserve di moneta straniera sono aumentate significativamente. La rupia, dopo un iniziale deprezzamento nei confronti del dollaro USA e dell'euro, ha iniziato un percorso di rafforzamento. A gennaio 2010 il FMI ha promosso lo Sri Lanka al rango di *middle income emerging market*. Tra i settori economici, il terziario risulta essere il più dinamico – in particolare telecomunicazioni, commercio e servizi finanziari – contribuendo per circa il 60% alla crescita del Pil. L'industria vi concorre per il 27,4%, con tessile, abbigliamento e pelletteria che pesano, congiuntamente, per il 39% della produzione industriale. Rilevanti risultano anche i settori degli alimentari e del tabacco, della gomma e dei materiali plastici. Per quanto riguarda il settore primario, l'agricoltura ha goduto nel primo semestre 2009 di una serie di buoni raccolti, ad eccezione

del tè, con una crescita prevista al 3,3% per l'intero anno. Nel corso degli ultimi anni, il Governo si è focalizzato su due aspetti principali: lo sviluppo dei distretti agricoli e industriali al di fuori della Provincia occidentale, in cui si trova Colombo (che da sola contribuisce per il 52% alla formazione del Pil nazionale); e il miglioramento e la creazione di nuove infrastrutture per i trasporti di merci e persone. Con la liberazione dell'est del Paese dalla presenza dell'LTTE, il Governo si è lanciato in un programma di sviluppo della Provincia, auspicando di poter ottenere investimenti e finanziamenti dalla comunità internazionale. È in tale contesto che la Cooperazione italiana sta realizzando un progetto, oltre che a Kandy, ad Ampara, nell'est, la cui economia è a carattere prevalentemente agricolo.

La Cooperazione italiana

I principali interventi che la Cooperazione italiana ha in atto nel Paese si inseriscono logicamente negli aiuti forniti al Paese dopo lo *Tsunami*, e interessano un'area che era già stata ricettiva di progetti. Le attività sono principalmente concentrate nel settore zootecnico e agricolo, rispondendo pienamente al quadro priori-

UN AIUTO PIÙ EFFICACE

I principali interventi che la Cooperazione italiana ha in atto si coniugano perfettamente con il piano di sviluppo generale per lo Sri Lanka per gli anni 2006-2016, "Vision for a new Sri Lanka, a ten years horizon development framework 2006-2016", voluto dal Presidente Rajapakse all'inizio del suo mandato. All'interno di tale piano di sviluppo i settori zootecnico, agricolo e turistico sono indicati come strategici per la generazione di reddito e come volano di sviluppo nelle aree rurali, specie nella provincia orientale, ormai liberata dal controllo dei separatisti. In tale contesto, sin dalle prime fasi degli interventi, la Cooperazione italiana si è costantemente consultata con le autorità locali per individuare le strategie d'intervento più adatte alla realtà locale. Di pari passo sono stati organizzati numerosi incontri con la popolazione e gli operatori coinvolti, per dettagliare i vari interventi a seconda delle necessità. Contemporaneamente, i responsabili dei progetti hanno partecipato ai vari incontri settoriali organizzati dalle Organizzazioni internazionali operanti nei distretti interessati, per evitare sovrapposizioni/duplicazioni di interventi, e massimizzare le sinergie.

tario definito dal Governo. Migliorando le condizioni economiche della popolazione rurale, le iniziative contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 1 e 7.

Principali iniziative²¹

Lotta alla povertà attraverso lo sviluppo dell'agricoltura biologica nei distretti di Ampara e Kandy

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: ICEI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.754.856,77
Importo erogato 2009	euro 549.994,08
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	07: T1-T4
Rilevanza di genere	secondaria

Obiettivo del programma è la lotta alla povertà attraverso lo sviluppo dell'agricoltura biologica nei distretti di Ampara e Kandy. La strategia d'intervento prescelta si concentra sulla riqualificazione e ristrutturazione della produzione agricola, dell'allevamento e della valorizzazione/protezione dell'ambiente dei due distretti coinvolti. Tale strategia, attraverso un approccio integrato e partecipativo, agisce sui seguenti ambiti: 1) sviluppo della produzione agricola e dell'allevamento biologico a livello familiare e creazione di sei centri di trasformazione dei prodotti; 2) sviluppo e commercializzazione a livello locale, nazionale e internazionale dei prodotti biologici coltivati (riso, spezie, erbe, cacao, erbe medicinali); 3) *capacity-building* e rafforzamento istituzionale del *Lanka Organic Agriculture Movement* (LOAM), della *Small Organic Farmers Association* (SOFA) e di sei cooperative di produttori; 4) organizzazione e promozione dell'ecoturismo nella forma di agriturismo comunitario.

²¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sviluppo del comparto agricolo nel distretto di Ampara	31161	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 999.500	euro 78.706,49	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	01: T2	nulla
Promozione dei minori in condizioni di disagio e sfruttamento	11120	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: VIS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 838.514 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contr. A Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	08: T1	nulla
Progetto di rilievo ad alta precisione delle aree costiere dello Sri Lanka	72010	emergenza	multilaterale	affidamento altri Enti: Università della Calabria	euro 499.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla

TAGIKISTAN



Il Tagikistan è il più piccolo Paese dell'Asia centrale. Senza sbocchi al mare, solo il 10% del suo territorio è coltivabile. Classificato nell'*Human Development Index* 2009 dell'UNDP in 127ª posizione su 182, il Tagikistan è il Paese più povero fra le ex Repubbliche sovietiche. In seguito alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, il Tagikistan ha attraversato nei primi anni '90 serie difficoltà economiche, sempre più esasperate da una sanguinosa guerra civile protrattasi dal 1992 al 1997, che si ritiene abbia provocato 50.000 vittime e circa mezzo milione di sfollati. Tale situazione ha comportato instabilità macroeconomica, emigrazione di specialisti qualificati, e rapido impoverimento della popolazione. Attualmente la popolazione tagika ammonta a circa 7,35 milioni. Nel 2009 l'aspettativa di vita era di 65,33 anni (68,52 per le donne e 62,29 per gli uomini). Nel 2008 l'età media della popolazione era stimata in 21,9 anni (22,4 per le donne e 21,5 per gli uomini). Mentre il tasso di crescita della popolazione è sostenuto (stimato all'1,88% nel 2009), il Paese non è in grado di offrire pari opportunità di impiego ad alta produttività. Ne consegue che molti uomini cercano lavoro all'estero, principalmente nella Federazione Russa e in Kazakistan, lasciando in Tagikistan – anche per lunghi periodi – le proprie famiglie. Testimonianza di tale fenomeno è fornita dall'ammontare delle rimesse generate dai migranti tagiki, stimate dalla Banca Mondiale in 2,3 miliardi di dollari, pari a circa il 46% del Pil (dato riferito al 2008). Dopo la conclusione della guerra civile, nel 1997,

IL POVERTY REDUCTION STRATEGY

Approvato nell'aprile 2007, il *Poverty Reduction Strategy* intende iniziare l'attuazione delle priorità nazionali di lungo periodo. Queste ultime – definite in una strategia che copre il periodo 2006-2015 – sono: 1) la riforma della pubblica amministrazione; 2) lo sviluppo del settore privato e l'attrazione degli investimenti; 3) lo sviluppo del potenziale umano, diretto principalmente alla crescita della quantità e della qualità dei servizi sociali per i poveri, e al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Tali priorità sono considerate funzionali al consolidamento della stabilità sociale e politica, e al raggiungimento del benessere socio-economico, in un ambiente caratterizzato dalla supremazia dei principi dell'economia di mercato, dalla libertà e dalla dignità della persona.

La pace ha facilitato una relativa stabilità macroeconomica. Nel periodo 2000-2007 il Pil è cresciuto in media, su base annua, dell'8,7%; nel 2008, tuttavia, si è registrata una contrazione della crescita economica, con un Pil stimato in aumento solo del 4,5%, in sensibile calo rispetto al 7,5% dell'anno precedente. Nel 2009, anche a causa della crisi economica mondiale, si è registrata un'ulteriore contrazione nella crescita del Pil, aumentato – secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale – del 2%. Sebbene il tasso di povertà sia diminuito nel corso degli anni, nel 2007 il 41% circa della popolazione viveva al di sotto della soglia di povertà (nel 1999 e nel 2003 tale dato ammontava rispettivamente all'83% e al 64%).

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Tagikistan è stata presente, nel 2009, attraverso il programma "Miglioramento delle risorse idriche e delle condizioni igienico-sanitarie nelle comunità rurali della Provincia di Khatlon", promosso dall'Ong CESVI. L'intervento intende contribuire al miglioramento della gestione delle risorse idriche e delle condizioni igienico-sanitarie nelle comunità rurali della provincia di Khatlon, inserendosi nel quadro degli Obiettivi del Millennio rapportati alla situazione specifica del Tagikistan, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e la promozione dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne. Il progetto, la cui attuazione è iniziata nel 2009, ha durata prevista in tre anni.

Principali iniziative²²

Miglioramento delle risorse idriche e delle condizioni igienico-sanitarie nelle comunità rurali della provincia di Khatlon, distretto di Abdurakhomi Jami

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14030/14020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CESVI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 892.500 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 299.341
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto si rivolge ad alcune comunità rurali della Provincia di Khatlon, selezionate in base alle effettive necessità in termini di fabbisogno di risorse idriche e di sviluppo di strategie sostenibili per la loro gestione. Obiettivo specifico è di favorire lo sviluppo del sistema di approvvigionamento idrico, coinvolgendo le comunità rurali nel miglioramento delle strutture disponibili, nel loro uso, gestione e manutenzione e sviluppando una capillare attività di sensibilizzazione e formazione a tutti i livelli per il radicamento di comportamenti corretti dal punto di vista igienico-sanitario. Ciò anche attraverso la riabilitazione di stazioni di pompaggio e pozzi profondi, la realizzazione o la riabilitazione di punti pubblici di approvvigionamento d'acqua, e campagne di sensibilizzazione sull'utilizzo dell'acqua e sull'igiene e sanità legate all'acqua pulita. Particolare enfasi è rivolta alla promozione del ruolo della donna, attraverso la ricerca di una *leadership* femminile in tutte le attività, in particolare quelle più specificamente orientate all'igiene e alla sanità.

²² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

THAILANDIA



La Thailandia è ormai considerato un Paese a medio reddito e non risulta più – da circa un decennio – tra i paesi in cui focalizzare le attività di cooperazione allo sviluppo.

Tuttavia, in data 2 settembre 2008, la Cooperazione italiana ha co-finanziato – per un importo complessivo di 884.539 euro – la realizzazione del programma “Dal produttore al consumatore: sviluppo della filiera dei molluschi tra le comunità costiere della provincia Phang Nga”, promosso dall’Ong TdH. A seguito della firma di un *Memorandum of Understanding* tra *Terres des Hommes* e le autorità locali, il progetto è stato inaugurato nel mese di aprile 2009.

VIET NAM



Nell’ambito del processo di ricostruzione seguito al lunghissimo periodo bellico, il Governo vietnamita ha varato, nel 1986, delle importanti riforme economiche che hanno permesso all’economia di registrare elevati livelli di crescita, permettendo una significativa riduzione della povertà.

Tuttavia, si assiste a un progressivo aumento delle disparità sociali ed economiche con fattori di disagio che riguardano il settore sanitario, l’inadeguatezza delle strutture e alcuni fenomeni particolarmente allarmanti, quali la malnutrizione infantile e il

OBIETTIVI DI SVILUPPO

Come nel precedente Piano socio-economico per lo sviluppo nazionale (SEDP), il nuovo programma governativo per il quinquennio 2011-2015 presterà particolare attenzione all’agricoltura e allo sviluppo rurale come vettori di riduzione della povertà, specie nei confronti delle minoranze etniche. Tra le priorità nazionali sono citate anche la lotta alla corruzione, al traffico di esseri umani, l’uguaglianza di genere e una maggiore integrazione nella comunità economica internazionale.

progressivo diffondersi del virus HIV/AIDS. Nel 2008 si è avuto un rallentamento della crescita economica, e il Paese si è trovato di fronte al crescente impatto negativo della crisi globale. Nel 2009, grazie alle misure di stimolo adottate dal Governo e alla flessibilità del settore privato, l’economia – dopo un significativo rallentamento nel primo quadrimestre – ha ripreso un deciso *trend* positivo, registrando a fine anno una crescita del Pil tra le più elevate del contesto asiatico, pari a circa il 5,3%. Secondo le previsioni per il 2010, tale crescita non eliminerà tuttavia alcuni aspetti negativi del contesto macroeconomico, quali un possibile ritorno a livelli elevati di inflazione e l’incremento del deficit pubblico (causato peraltro dalle misure espansive varate nel 2009), che dovrebbe passare dal 4,1% del 2008 al 10,3%. Gli effetti della crisi mondiale che hanno investito il Paese hanno fortemente limitato, tra l’altro, gli esiti delle iniziative di lotta alla povertà, la cui riduzione nel corso del 2009, è stata di un solo punto percentuale (12%). Un altro fattore di crisi è rappresentato dai cambiamenti climatici: il Viet Nam dovrebbe essere, infatti, uno dei cinque paesi più colpiti da tale fenomeno, in particolare per quanto riguarda l’innalzamento del livello del mare e l’aumento delle temperature, con possibili riflessi negativi anche a livello regionale e mondiale, essendo il Viet Nam fra i maggiori esportatori al mondo di riso.

La Cooperazione italiana

Il Viet Nam, Paese prioritario per la Cooperazione italiana, è destinatario di numerosi interventi di cooperazione a sostegno del processo di riforme intraprese negli ultimi anni dal Governo vietnamita. Le principali iniziative riguardano i settori sanitario, idrico-ambientale e del sostegno alle attività produttive. Nel corso del 2009 sono stati firmati i *Memoranda of Understanding* relativi a tre crediti d’aiuto nel settore idrico per oltre 38 milioni di euro e – nel settore sanitario – è stata approvata la seconda fase del progetto per l’organizzazione di un centro di formazione, ricerca e riferimento per il controllo delle infezioni respiratorie nel Viet Nam centrale, dedicato alla memoria del medico italiano Carlo Urbani. La riunione della Commissione mista italo-vietnamita sulla cooperazione allo sviluppo, svolta a Roma il 4 dicembre 2009, e la firma – il successivo 12 dicembre – dell’Accordo di Cooperazione allo Sviluppo, hanno aperto un’ulteriore fase nei rapporti tra i due paesi. Le Parti sono addivenute all’identificazione congiunta dei settori prioritari (idrico-ambientale, sanitario, formazione professionale e sostegno alle Pmi) in cui verranno realizzati i programmi e i progetti a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione della DGCS per il periodo 2010-2012 (fino a 30 milioni di euro a credito d’aiuto e fino a 4,5 milioni di euro a dono). Durante la Commissione mista, la Parte italiana ha inoltre annunciato l’autorizzazione del Ministero delle Finanze alla conversione del debito vietnamita per un importo massimo di 10 milioni di euro, conversione che finanzia progetti

La Cooperazione italiana in Viet Nam – Sintesi dei finanziamenti

Canale	Iniziative in corso di approvazione / approvate / in corso		Iniziative concluse in 2008/2009		TOTALE
	Dono	Credito	Dono	Credito	
Bilaterale (a + b)	6.560.269,16	57.706.635,79	2.391.424,00	2.291.287,00	68.949.615,95
Governativa (a)	3.186.000,00	57.706.635,79	1.589.424,00	2.291.287,00	64.773.346,79
Ong (b)	3.374.269,16		802.000,00		4.176.269,16
Multilaterale (c)	6.324.666,67		4.323.290,32	0,00	10.647.956,99
Totale (a+b+c)	12.884.935,83	57.706.635,79	6.714.714,32	2.291.287,00	79.597.572,94
	70.591.571,62		9.006.001,32		

volti allo sviluppo socio-economico e alla protezione dell'ambiente, attraverso un approccio partecipativo delle comunità locali.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei settori prioritari che saranno oggetto dei futuri interventi della Cooperazione italiana:

Settore sanitario

Il Viet Nam, nonostante i rilevanti sviluppi del sistema sanitario nazionale registrati negli ultimi anni, non presenta ancora condizioni sufficienti a rispondere adeguatamente alle necessità della popolazione, sia per quanto riguarda la sanità di base, che per quella di secondo e terzo livello.

Si riscontra, infatti, la necessità di interventi di varia natura: infrastrutture, sviluppo delle risorse umane, fornitura di attrezzature, adeguamento e aggiornamento politico-procedurale e organizzativo-gestionale.

In particolare, sono stati individuati i seguenti problemi: inadeguatezza delle infrastrutture (edifici degradati, sistema di gestione delle acque e dei rifiuti carente); carenza di servizi specialistici negli ospedali distrettuali e periferici; sovraffollamento delle strutture sanitarie provinciali, le uniche in grado di fornire servizi di qualità adeguata; insufficienza o assenza del servizio sanitario di base nelle aree rurali e nelle regioni montane; personale medico e paramedico non adeguatamente formato e aggiornato; scarse capacità di gestione e pianificazione del servizio sanitario, in particolare con riferimento alle conseguenze strutturali della transizione da un'economia socialista a una di mercato, e modelli obsoleti di organizzazione degli ospedali; sistema di informazione sanitario non adeguatamente sviluppato in tutto il territorio nazionale.

Ciò premesso, le attività che la Cooperazione italiana intende promuovere nel prossimo futuro si concentreranno principalmente nelle due province del Viet Nam centrale di Thue Thin Huè e Danang, rispondendo in tal modo sia alle esigenze di concentrazione geo-

grafica, che a ragioni di tipo socio-economico. Il Viet Nam centrale è, infatti, tra le zone meno sviluppate del Paese e – soprattutto nei distretti lontani dai grandi centri urbani – presenta indicatori sanitari al di sotto delle medie nazionali. La definizione degli interventi nel settore sanitario è in fase avanzata. La programmazione è realizzata in costante sinergia con il Ministero della Salute e con le province, i distretti, e i comuni beneficiari dell'intervento. Le richieste delle controparti vietnamite appaiono, inoltre, allineate con il Piano di sviluppo del Ministero della Salute e con i Piani provinciali.

Settore delle politiche attive del lavoro e del sostegno alle piccole e medie imprese

Le politiche attive del lavoro, che includono la stretta integrazione tra formazione tecnico-professionale e servizi per l'impiego, nell'ambito di macropolitiche di sviluppo delle risorse umane, e il settore delle piccole e medie imprese, rientrano tra i principali strumenti per lo sviluppo e la crescita del Paese. Al tempo stesso, le particolari caratteristiche di tali settori pongono importanti sfide in termini di gestione e definizione delle priorità strategiche. Pertanto – al fine di definire i reali bisogni del Paese in tali ambiti – l'UTL ha avviato consultazioni con i principali soggetti istituzionali e in particolare con il Ministero dell'Educazione e formazione e con l'Unione delle donne. L'obiettivo è di contribuire a rendere maggiormente efficiente il suddetto sistema e, nel contempo, concorrere – attraverso eventuali attività di microcredito – alla creazione di Pmi per la fornitura di servizi alla comunità o alle altre Pmi (industriali, agricole).

Anche se all'interno di questa strategia il settore della formazione professionale e del sostegno alle Pmi in Viet Nam sono già oggetto di numerosi interventi finanziati da vari donatori (multilaterali, bilaterali, Ong), la domanda di assistenza da parte del Governo vietnamita è ancora elevata e rimangono diversi settori e aree

geografiche non sufficientemente coperte. In particolare si è riscontrato che: il sistema formativo locale (circa 1,6 milioni di iscritti nel 2009) è per il 70% dedicato alla formazione dei lavoratori di 3° livello e che solo il 30% riguarda i due livelli superiori (cioè da operaio specializzato in su); si registra una sostanziale mancanza di collegamento tra i centri formativi e gli uffici di collocamento e le associazioni di produttori; le grandi imprese industriali sono prive di un indotto e hanno spesso difficoltà nel reclutare il personale necessario; al notevole numero di Pmi (specie familiari) non corrisponde un'adeguata diffusione di "cultura gestionale" e di dirigenti intermedi (manager, contabili, operai specializzati). Ciò anche per l'inadeguatezza della rete di scuole professionali, di centri di formazione e di centri di orientamento/collocamento; i servizi comuni per le Pmi sono ancora scarsi se non del tutto assenti; nonostante la rilevanza del fattore femminile nel contesto produttivo locale, si nota una sostanziale assenza di servizi di sostegno alle donne lavoratrici; è in costante crescita il fenomeno degli ex contadini – reimpiegati nel settore edile – che oggi ne sono espulsi a causa della forte crisi che ha investito il settore e che tornano, disoccupati, nei luoghi di origine con scarse o nulle possibilità di essere di nuovo assorbiti dall'agricoltura; nonostante il grande numero di Pmi, le cosiddette imprese "di servizio" sono ancora rare. Tali imprese potrebbero raggiungere il duplice obiettivo di dare lavoro agli emarginati e/o agli espulsi dal mondo del lavoro tradizionale e, al tempo stesso, fornire servizi alla comunità.

Sulla base di quanto precede, si sta formulando un programma per favorire il contributo sistematico delle scuole di formazione e dei centri di collocamento di tre province centrali.

Settore ambientale

Il Viet Nam è tra le nazioni che maggiormente stanno subendo e subiranno gli effetti negativi dello sfruttamento incontrollato delle risorse naturali e del cambiamento climatico. Per tale motivo il Paese e la comunità dei donatori hanno individuato il settore ambientale quale area prioritaria di intervento.

La nuova programmazione triennale nel settore ambientale si prefigge pertanto di proseguire sulla strada precedentemente tracciata da altre iniziative, focalizzandosi principalmente sul settore idrico, attraverso il finanziamento della seconda fase del programma d'aiuto al settore idrico a sostegno della bilancia dei pagamenti (e di altre iniziative in fase di progettazione) e su quello della forestazione. L'Ufficio di Cooperazione sta, inoltre, proseguendo la programmazione – di concerto con il Ministero vietnamita delle Risorse naturali e dell'ambiente – per verificare l'effettiva opportunità di ulteriori interventi nel settore.

Occorre, infine, segnalare che il settore ambientale è tra le principali aree di interesse di diversi soggetti italiani di cooperazione, quali università, Ong e aziende private.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

In relazione all'efficacia degli aiuti, il Governo della Repubblica Socialista del Viet Nam ha sottoscritto nel 2005 l'*Hanoi Core Statement* nel quale si impegna, in collaborazione con i paesi donatori, a dare seguito ai contenuti della Dichiarazione di Parigi sull'*Aid Effectiveness*. Il Governo del Viet Nam ha elaborato il SEDP (*Social Economic Development Plan*) che, attraverso un processo di consultazione con i paesi donatori, si integra con le azioni finanziate dall'APS internazionale. A tal fine, i paesi donatori stanno gradualmente armonizzando i rispettivi programmi di cooperazione con le strategie di sviluppo del Governo vietnamita.

I settori verso i quali si è orientata la Cooperazione italiana sono quelli considerati prioritari dalle competenti autorità vietnamite e facenti parte del SEDP; in particolare: idrico e ambientale (raccolta e distribuzione di acqua per usi civili, risanamento fognario urbano, irrigazione); sanitario e sostegno alle Pmi. Inoltre, l'intero programma della Cooperazione italiana è negoziato con le controparti locali, sia a livello centrale che a livello di organizzazioni della società civile.

Il Governo vietnamita è molto attento a determinare le priorità nel campo della cooperazione allo sviluppo, anche in previsione del raggiungimento dello status di Paese a reddito medio; tale attenzione investe pertanto anche le iniziative della Cooperazione italiana, nell'ambito delle quali viene comunque valutata – in collaborazione con le controparti locali – la rilevanza del progetto in relazione alle esigenze dei beneficiari e alle priorità governative. In tale contesto, si cerca altresì di sostenere l'*ownership* delle iniziative, nonché il grado di trasparenza e di efficacia delle stesse. Sono, inoltre, prese in considerazione le esperienze degli altri donatori, sia in ambito bilaterale che multilaterale. Ciò grazie anche alla partecipazione italiana ai numerosi forum di dialogo esistenti a livello nazionale e internazionale (UE, ONU), nonché alla costante attività di monitoraggio svolta dalla UTL di Hanoi.

Come già evidenziato, nell'ambito del quadro programmatico derivante dal SEDP la definizione delle aree e dei settori di intervento viene stabilita in collaborazione con le controparti vietnamite, in particolare con il Ministero del Piano e degli investimenti (MPI), responsabile per la cooperazione internazionale. Le principali controparti operative con le quali vengono coordinate le iniziative della Cooperazione italiana in Vietnam, sono – oltre al citato MPI – Ministero della Salute; Ministero delle Risorse naturali e dell'ambiente; Ministero dell'Industria e commercio; Ministero dell'Educazione e Ministero del Lavoro. Inoltre: province, distretti, comuni, comitati popolari, istituzioni della società civile (ad esempio. l'Unione delle donne vietnamite-VWU).

In tema di programmazione, la Delegazione europea ha anche avviato – a partire dal 2007 – una mappatura periodica delle attività di cooperazione dei diversi paesi membri, per individuarne i settori e le aree prioritarie di intervento, pervenendo quindi a una effettiva e coordinata divisione del lavoro tra i paesi membri. In tale contesto, e in particolare per quanto concerne i criteri di complementarietà e divisione del lavoro, l'Italia partecipa agli esercizi di mappatura dei paesi membri, ai gruppi tematici e alla definizione della cosiddetta EU *roadmap*. Al momento, il processo di divisione del lavoro è ancora in una fase molto teorica e poco operativa. Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda le attività dei "gruppi tematici" in ambito europeo; si riscontra infatti un solo gruppo, quello sulla sanità, che è abbastanza attivo; mentre la presenza degli altri due – rispettivamente, sulla formazione superiore e sul settore privato – è solo nominale.

Principali iniziative²³

Fornitura di attrezzature mediche, materiale di consumo sanitario, assistenza tecnica e formazione a sostegno del Sistema sanitario nazionale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12230
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento a imprese
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 6.197.482,79
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	parzialmente slegata (37%)
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'obiettivo specifico dell'iniziativa riguarda il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sanitari offerti dai quattro ospedali provinciali coinvolti nel progetto, per rispondere al meglio alle esigenze della popolazione locale. Gli ospedali beneficiano delle attività di progetto principalmente in termini di rafforzamento delle capacità di diagnosi e cura. Attraverso opportuni corsi di formazione, il personale medico specializzato ha acquisito le conoscenze e sviluppato le capacità necessarie per il funzionamento e la manutenzione delle apparecchiature fornite. La popolazione delle province coinvolte beneficia, inoltre, della presenza di strutture sanitarie di alto livello.

²³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Organizzazione di un centro di formazione, ricerca e riferimento per il controllo delle malattie infettive respiratorie nel Viet Nam centrale dedicato alla memoria di Carlo Urbani (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12191
Canale	bilaterale
Gestione	Consorzio italiano interuniversitario (Università di Sassari, Università Vita e Salute dell'Ospedale S. Raffaele di Milano, Ospedale di Pesaro, Associazione italiana "Carlo Urbani" e Ong AISPO)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 996.516 (II fase)
Importo erogato 2009	euro 498.258
Tipologia	dono
Grado di slegamento	parzialmente slegata (90%)
Obiettivo del Millennio	06: T3
Rilevanza di genere	secondaria

L'obiettivo generale è di migliorare le capacità diagnostiche e il trattamento delle infezioni respiratorie gravi nel Viet Nam centrale; l'obiettivo specifico è di organizzare, rendere operativo e qualificare a livello nazionale e internazionale un centro per migliorare le capacità di formazione, ricerca, riferimento e terapia per il controllo delle infezioni respiratorie nel Viet Nam centrale. Beneficiario è il personale medico dell'*Huê College of Medicine and Pharmacy* (HCMP); i servizi sanitari delle province del Viet Nam centrale; e in generale la popolazione dell'area. Questo progetto rappresenta la seconda fase di un intervento più ampio, che ha visto l'inaugurazione nel marzo 2009 di un laboratorio "ad alto contenimento biologico". Durante questa seconda fase si prevede la costruzione di un laboratorio di un'unità di terapia intensiva, per dotare il territorio della regione centrale del Viet Nam²⁴ di un sistema di monitoraggio epidemiologico e del relativo sistema di allarme precoce (*early warning*) per epidemie da malattie respiratorie umane altamente contagiose. La collaborazione coinvolge inoltre il settore della formazione, attraverso mobilità di docenti e studenti e alcuni microprogetti di ricerca applicata.

²⁴ Costituito dalle province di Thua Thien Hué, Quang Tri e Quang Nam e dalla città-distretto di Danang, che circondano la città di Hué.

Risanamento urbano della città di Cau Mau

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43030
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 13.600.000 a credito+ euro 378.000 a dono (FL+FE)
Importo erogato 2009	comp. a dono: euro 9.366,11 (FE)
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	credito: parzialmente slegata (60%); dono: slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

In linea con la crescita economica del Paese, la città di Cau Mau ha registrato un periodo di forte sviluppo. Ciononostante, le infrastrutture tecniche (strade, sistemi di distribuzione, drenaggio e trattamento dell'acqua, sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti) sono carenti e non rispondono alle esigenze di sviluppo urbano della città. L'arredo urbano e l'ambiente risultano degradati e la mancata gestione dei rifiuti influisce direttamente sulle condizioni di vita e di salute della popolazione locale.

L'obiettivo specifico del progetto è, dunque, il miglioramento del sistema di drenaggio e del sistema fognario di Cau Mau, così da evitare allagamenti durante le forti piogge.

I sistemi di depurazione minimizzeranno l'inquinamento atmosferico e la contaminazione delle falde acquifere. Il progetto è suddiviso in tre componenti: 1) controllo alimentare, raccolta dell'acqua piovana e di rifiuto; 2) impianti di trattamento dell'acqua di rifiuto; 3) *capacity building*, incluso il supporto alle *project managements units (PMU)* nell'implementazione e nella formazione degli operatori di progetto.

Sviluppo di un sistema agroforestale orientato al mercato nella provincia di Quang Nam (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	311-312
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	dollari 1.200.000
Importo erogato	dollari 1.200.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Scopo dell'iniziativa è contribuire alla lotta alla povertà e alla conservazione delle risorse naturali in sei comuni della provincia di Quang Nam, sviluppando un sistema agro-forestale sostenibile, di alta qualità e orientato al mercato. Il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del Governo definiti nella strategia per lo sviluppo forestale per il periodo 2006-2020. In particolare, assiste gli agricoltori nella creazione di piantagioni forestali in aree brulle e sottoutilizzate, e nel miglioramento degli orti esistenti. In aggiunta ai benefici ambientali derivanti dall'aumento della zona forestale, gli agricoltori riscontrano anche un aumento delle proprie entrate grazie alla vendita di legname e altri prodotti non legnosi. Tale iniziativa favorisce inoltre l'incremento delle opportunità lavorative e di commercio. Le attività sono iniziate a maggio 2009 e si sono concentrate essenzialmente su aspetti preparatori e logistici.

Progetto di assistenza tecnica per la costituzione e l'avviamento dell'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese nazionali e provinciali (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32130
Canale	multilaterale
Gestione	UNIDO
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 3.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

Le piccole e medie imprese in questi anni hanno contribuito in maniera decisiva alla crescita economica vietnamita e, nel corso del 2008, si è arrivati alla registrazione di oltre 265.000 Pmi. Per tali ragioni le autorità governative pongono particolare importanza al sostegno di questo settore e considerano come priorità la loro difesa nell'attuale periodo di crisi. Il progetto vuole consentire all'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese – nata in seno al Ministero della Pianificazione e degli investimenti – di svolgere pienamente il suo ruolo istituzionale, che è quello di favorire lo sviluppo del settore privato. La seconda fase del programma, che prevede, tra l'altro, il sostegno a distretti industriali e l'avvio di rapporti di collaborazione degli stessi con analoghe strutture italiane, è finanziata totalmente dal Governo italiano.

Progetto di sviluppo rurale e di gestione delle risorse idriche nel distretto di Phu Vang, provincia di Tua Thien Hue

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	311
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa : GVC capofila e CESVI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.620.135,45 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 14.965,33 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T2/T3
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo del progetto è di collaborare a un'aumentata produzione agricola e di allevamento incrementando l'estensione dei terreni coltivabili recuperati alle acque salmastre e realizzando allevamenti di bestiame. L'iniziativa si è conclusa nel 2009 e ha permesso di migliorare le condizioni di vita e i guadagni di 1.300 famiglie povere attraverso interventi di idraulica, agricoltura, allevamento, *capacity building* e microcredito. Altre 3.700 famiglie hanno beneficiato degli 81 corsi e aumentato l'accesso al microcredito. Grazie a questo intervento molti agricoltori hanno raddoppiato il proprio raccolto di riso e iniziato nuove colture, allevamento di suini e altre attività non agricole.

Ammodernamento e sostegno al sistema nazionale di previsione e allarme delle inondazioni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14020
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.582.284,50+ 38.159,34 (ass. tecnica)
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

Nel corso degli ultimi 10 anni – a causa del cambiamento climatico e del fenomeno El Niño – la frequenza e la gravità dei tifoni in Viet Nam è aumentata. Grandi alluvioni si accompagnano spesso a tempeste o depressioni tropicali. I danni si estendono agli edifici privati o pubblici, alle infrastrutture idriche, spesso comportando la perdita di vite umane. L'obiettivo del progetto è migliorare la tempestiva e accurata previsione delle alluvioni nelle province centrali del Viet Nam, così da creare un sistema efficiente di allarme e di preparazione ai disastri.

Il progetto coinvolge cinque province ed è suddiviso in sei componenti: 1) progettazione ingegneristica preliminare; 2) stazioni di monitoraggio idro-meteorologiche; 3) sistema di trasmissione dati; 4) centri di controllo dei dati; 5) modellamento delle previsioni delle alluvioni; 6) trasferimento tecnologico e formazione.

Gestione integrata delle attività lagunari nella Provincia di Thua Thien Hue (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	313
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	dollari 1.000.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1/T2
Rilevanza di genere	secondaria



Tale iniziativa ha come scopo principale di stabilire un piano di gestione della laguna per lo sfruttamento delle risorse naturali della stessa, nel rispetto del relativo contesto ambientale. Punta a migliorare le condizioni della popolazione dipendente dal sistema lagunare, promuovendo una gestione partecipatoria e sostenibile delle risorse idro-biologiche, con particolare enfasi sui ruoli di genere, il raggiungimento della sicurezza alimentare e la riduzione della povertà. L'iniziativa è stata oggetto di verifiche da parte della *Tripartite Review* e di una missione di valutazione esterna, entrambe con esiti positivi. Le attività in corso si articolano su una vasta gamma di interventi di carattere scientifico e sperimentale, nonché su azioni formative e di assistenza tecnica a beneficio delle comunità locali. Recentemente sono stati completati due *master plan* (acquacoltura e pesca di cattura) mentre il *master plan* relativo alla "protezione ambientale" è in via di completamento. Tale iniziativa sta assumendo una notevole rilevanza nel contesto locale e internazionale. Il progetto è stato oggetto di una visita di esperti del settore lagunare della Regione Veneto, nell'ambito della quale sono state poste le basi per una collaborazione che potrebbe riguardare sia la gestione delle acque lagunari, sia il sostegno ad attività economiche integrative rispetto a quelle tradizionali (ad esempio Pmi per la trasformazione e/o conservazione del pescato). Il progetto è stato, inoltre, selezionato quale iniziativa pilota nell'ambito della fase applicativa della direttiva nazionale (detta "Tam Nong") per promuovere e diffondere nuovi modelli di sviluppo rurale.

Promozione della protezione ambientale nei distretti di Viet Yen, Yen Dung e Yen Hoa, nella provincia di Bac Giang

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14030
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: GVC
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.512.120 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 494.866
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contrib. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto mira a ridurre l'inquinamento tramite una serie di iniziative incentrate sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e il conseguente miglioramento delle condizioni ambientali. Si inserisce nella strategia nazionale vietnamita per la protezione ambientale (Piano 2001-2010 - promozione di programmi localizzati sul territorio dove rischi e degrado ambientale sono maggiori) e recepisce gli indirizzi del Ministero competente (MoNRE). A questo proposito il fiume Cau e il suo bacino sono considerate tra le aree prioritarie dal Governo vietnamita e dal MoNRE per interventi di conservazione ambientale. I distretti di Viet Yen e Yen Dung ospitano attività industriali e agricole ad alto impatto ambientale. Il distretto di Hiep Hoa, anch'esso direttamente costeggiato dal fiume Cau, presenta alti tassi di inquinamento dell'acqua e del suolo. Tre sono i risultati attesi: 1) recupero delle risorse naturali (acqua e suolo); 2) miglioramento della competenza tecnica dello *staff* locale; 3) aumento della consapevolezza delle comunità locali su temi di gestione ambientale.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Salvaguardia del sito archeologico di My Son (III fase)	41040	ordinaria	multilaterale	UNESCO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 435.183	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla
Iniziativa di emergenza a sostegno delle popolazioni vittime dell'Uragano Kammuri	72010	emergenza	bilaterale	diretta/affidamento ad Ong PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 900.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla
Promozione dell'autonomia sanitaria ed alimentare delle minoranze etniche in due comunità montane della Provincia di Lao Cai	52010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: UCODEP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 735.607,16 a carico DGC5	euro 6.813,58 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assist. e previd.)	01: T3	secondaria
Progetto pilota per la riduzione della povertà nel Distretto di Ia Pa, Prov. di Gia Lai	31120	ordinaria	multilaterale	IFAD PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.308.064,52	euro 0,00	dono	slegata	01: T1	secondaria
Risanamento urbano di Nui Than, Provincia di Quang Nam	43030	ordinaria	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 9.500.000 a credito + euro 378.000 a dono (FL+FE)		credito d'aiuto/dono	credito: parzialm. slegata (60%); Dono: slegata (FL)/legata (FE)	07: T3	nulla
Approvvigionamento idrico a Binh Thuan	31140	ordinaria	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 15.000.000 a credito + euro 600.000 a dono (FL+FE)		credito d'aiuto/dono	credito: parzialm. slegata (60%); Dono: slegata (FL)/legata (FE)	07: T3	nulla
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Ca Mau	14020	ordinaria	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 3.325.046,25		credito d'aiuto	parzialmente slegata (95%)	07: T3	nulla
Riabilitazione ed espansione dell'acquedotto della città di Quang Ngai	14030	ordinaria	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.337.153		credito d'aiuto	parzialmente slegata (95%) parzialmente slegata (95%)	07: T3	nulla
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Me Linh, provincia di Vinh Phuc	14030	ordinaria	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 5.164.568,99 + 61.974,84 fondo esperti		credito d'aiuto	parzialmente slegata (90%)	07: T3	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Riabilitazione di persone disabili tramite l'approccio della Riabilitazione su Base Comunitaria	16010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: AIFO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 794.479 a carico DGCS	euro 11.786,85 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	08: T1	nulla
Creazione di un centro per la formazione di personale e per l'assistenza tecnica alla manutenzione di attrezzature elettromedicali in Hanoi	12191	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CESVI-capofila - e GVC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 852.161,70 a carico DGCS	euro 6.750,51 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	06: T3	nulla
Assistenza tecnica alle controparti Viet Namite per la programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del programma di cooperazione italo-vietnamita	14020	ordinaria	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 50.000	euro 20.795	dono	slegata (FL)/legata (FE)	07: T1	secondaria

Testimonianza di LORENZO PIERDOMENICO



Lorenzo Pierdomenico, rappresentante della Ong AIFO in Viet Nam – e qui residente da circa 13 anni – vanta una vasta esperienza di cooperazione nel campo della disabilità, nonché una profonda conoscenza del Viet Nam stesso.

A tali doti professionali unisce una forte motivazione – civile e umana – per le attività che svolge a favore dei disabili e che realizza anche al di fuori delle iniziative finanziate con l'APS italiano, condividendo queste esperienze con la sua consorte vietnamita (Signora Huong). Ciò gli ha consentito di valorizzare al massimo i finanziamenti ricevuti – spesso minimi, rispetto alle reali esigenze dei beneficiari – sia in termini di qualità dei risultati conseguiti, che in relazione al numero di iniziative realizzate.

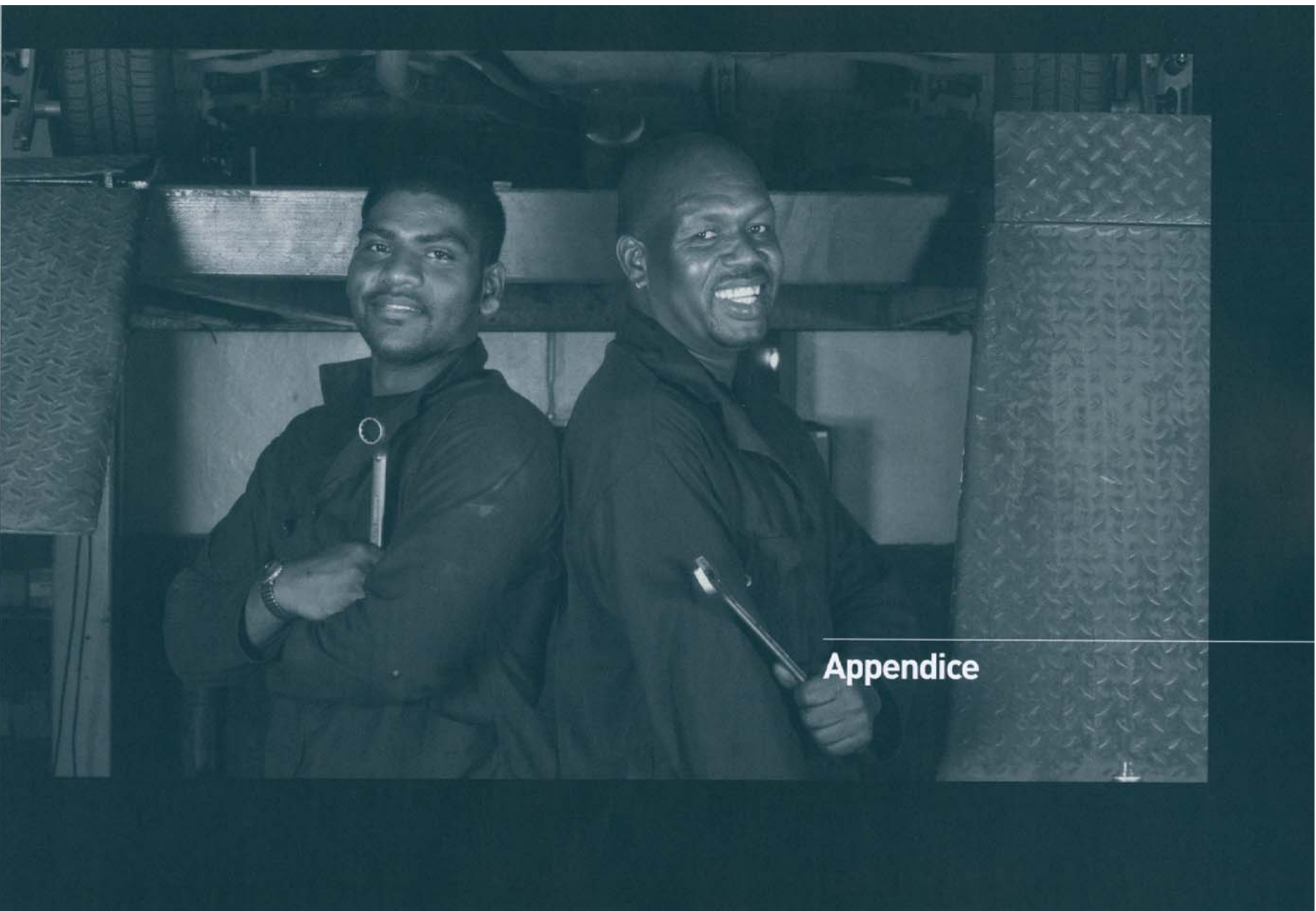
Ne sono esempio i risultati del Progetto promosso MAE/7720/AIFO/VNM (in corso), dove si affrontano le problematiche della disabilità in ben sei province del Paese; o il caso del progetto di emergenza a sostegno delle popolazioni vittime dell'uragano Kammuri – dove l'AIFO era stata selezionata come una della Ong esecutrici di una componente dell'iniziativa – nel quale, grazie all'impegno di Lorenzo Pierdomenico, si è riusciti a

realizzare circa il 40% di opere in più rispetto a quelle previste dal budget originario, a dimostrazione di una gestione particolarmente attenta dei fondi pubblici a vantaggio dei beneficiari locali.

Il raggiungimento di tali risultati è stato possibile grazie anche al profondo radicamento dell'AIFO in Viet Nam e al forte coinvolgimento delle controparti locali, a ogni livello, nelle iniziative di cooperazione.

Lorenzo Pierdomenico

PAGINA BIANCA



Appendice

PAGINA BIANCA

**PRINCIPALI ABBREVIAZIONI,
SIGLE E ACRONIMI CONTENUTI NEL TESTO**

ACLI	Istituto Pace Sviluppo Innovazione
ACP	Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
AMC	Associazioni di MicroCredito
ANP	Autorità nazionale palestinese
APPI	Anti Poverty Partnership Initiatives
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
ART	Appoggio alle Reti Territoriali
ASA	Accordo di Stabilizzazione e Associazione
ASMED	Agency for Small and Medium Enterprise Development
BAD	Banca Africana per lo Sviluppo
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
BERS	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
BHMAC	Bosna Hercegovina Mine Action Center]
BID	Banco Interamericano di Sviluppo
BM	Banca Mondiale
BMVO	Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
CA	Credito d'Aiuto
CARDS	Community Assistance for Reconstruction, Development and Stability
CCA	Cellula di Crisi Alimentare
CD	Comitato Direzionale
CEPAL	Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi
CERF	Central Emergency Response Fund
CGIAR	Consultative Group on International Agricultural Research

CICP	Centro Internazionale per la Prevenzione del Crimine
CICR	Comitato Internazionale della Croce Rossa
CIHEAM	Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes
CILSS	Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel
CIRPS	Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile
CIRSPÉ	Centro Italiano Ricerche e Studi sulla Pesca
CRA	Centro Regionale Agrhymet
CRI	Croce Rossa Italiana
CSLP	Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
CSP	Country Strategy Paper
DAC	Development Assistance Committee/Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo
DAG	Donor Assistance Group
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
DPEF	Documento di programmazione economica e finanziaria
DSCR P	Documento di Strategia di Crescita e di Riduzione della Povertà
DSDC	Dipartimento per le Strategie e il Coordinamento Donatori [I]
EAPRO	East Asia and Pacific Regional Office
ECHO	European Community Humanitarian Office
ECPAT	End Child Prostitution, Pornography And Trafficking
ERP	Strategia di riduzione della povertà
ESSP	Emergency Services Support Program

FAFSP	Food Aid and Food Security Programme
FAO	Food and Agriculture Organization
FE	Fondo esperti
FES	Fondo Europeo di Sviluppo
FICROSS	Federazione Internazionale delle Croci Rosse e delle Mezzelune Rosse
FICT	Federazione Italiana Comunità Terapeutiche
FL	Fondo in loco
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FNUAP	Fondo delle Nazioni Unite Attività per la Popolazione
GAVI	Global Alliance for Vaccines and Immunizations
GFATM	Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria
GNPRS	Government's National Poverty Reduction Strategy
HDI	Human Development Index
HIPC	Heavily Indebted Poor Countries
HIV/AIDS	Human Immuno-deficiency Virus/Acquired Immuno-Deficiency Syndrome
HPI	Human Poverty Index
IAM	Istituto Agronomico Mediterraneo
IAO	Istituto Agronomico per l'Oltremare
ICCROM	International Centre for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property
ICDC	International Child Development Centre
ICT	Information and Communication Technologies
IDLI	International Development Law Institute
IDLO	Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo del Diritto
IFAD	International Fund for Agricultural Development

IFI	Istituzioni Finanziarie Internazionali
IFRC	International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies
IILA	Istituto Italo Latino Americano
ILO	International Labour Organization/Organizzazione Internazionale del Lavoro
IMG	International Management Group
INDH	Iniziativa Nazionale di Sviluppo Umano
INRB	Istituto Nazionale di Ricerca Biomedica
INSTRAW	International Research and Training Institute for the Advancement of Women
IOM	International Organization for Migration
IPA	Instrument for Pre-Accession Assistance
IPALMO	Istituto per le relazioni tra Italia e Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente
IPEC	International Programme on the Elimination of Child Labour
IRFFI	International Reconstruction Fund Facility for Iraq
ISIAO	Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente
ISS	Istituto Superiore di Sanità
IUCN	International Union for Conservation of Nature
MAE	Ministero degli Affari Esteri
MATM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MDGs	Millennium Development Goals
MDRI	Multilateral Debt Relief Initiative
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MIPD	Multiannual Indicative Planning Document
MoU	Memorandum of Understanding
MTBP	Medium-Term Budget Programme
NATO	North Atlantic Treaty Organization
NDS	National Development Strategy
NePAD	New Partnership for African Development

NIP	National Indicative Programme
NIS	Paesi neo-industrializzati
NSDI	National Strategy for Development and Integration
NSI	Nuovi Stati Indipendenti
NSSED	National Strategy for Socio-Economic Development
NVT	Nucleo Valutazione Tecnica
OCHA	Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ODS	Office de Développement du Sud
OICS	Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo
OIL	Organizzazione Internazionale del Lavoro
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OMM	Organizzazione Meteorologica Mondiale
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OMT	Organizzazione Mondiale del Turismo
ONG	Organizzazioni non governative
ONFED	Ufficio Nazionale per il Fondo Europeo di Sviluppo
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OOII	Organizzazioni Internazionali
OPEC	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	Organización Panamericana de la Salud
OSA	Organizzazione degli Stati Americani
OSS	Observatoire du Sahara et du Sahel
OUA	Organisation de l'Unité Africaine
PAHO	Organizzazione Panamericana della Sanità
PAM	Programma Alimentare Mondiale
PASDEP	Plan for Accelerated and Sustainable Development to End Poverty
PDHL	Programme de Développement Humain au niveau Local

PECO	Paesi dell'Europa Centro-Orientale
PIL	Prodotto Interno Lordo
PIN	Programma Indicativo Nazionale
PIU	Project Implementation Unit
PMA	Paesi Meno Avanzati
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNHF	Programma Nazionale di Igiene alle Frontiere
PPTE	Paesi Poveri Molto Indebitati
PRDP	Piano di riforma e sviluppo palestinese
PRGF	Poverty Reduction and Growth Facility
PRSP	Poverty Reduction Strategy Paper
PVS	Paesi in Via di Sviluppo
SACU	Southern Africa Customs Union
SEDP	Socio-Economic Development Plan
SID	Society for International Development
SIM	Società Italiana Monitoraggio
UCODEP	Unità e Cooperazione per lo Sviluppo dei Popoli
UNAIDS	UNAIDS (UN Joint Programme on HIV/ AIDS)
UNCCD	UNCCD (UN Convention to Combat Desertification)
UNCTAD	United Nations Conference on Trade and Development
UNDAF	United Nations Development Assistance Framework
UNDCP	United Nations International Drug Control Programme
UNDESA	United Nations Department of Economic and Social Affairs
UNDP	United Nations Development Programme
UNEP	United Nations Environment Programme
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFPA	United Nations Population Fund
UNFCC	United Nations Framework Convention on Climate Change